

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 12
domestico	L. 18	L. 10
Per tutta l'Italia franco di posta in più.	L. 22	L. 12
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 13

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSICURAZIONI SI RISPONDONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA TUTTA LA SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi 10
Numero arretrato centesimi 10

PIRELLA E C. EDITORI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi e caratteri di testino. Articoli comunicati cent. 10 alla linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

È aspettata con molta curiosità la interrogazione che l'on. Sella è intenzionato di rivolgere al ministro Magliani circa il momento nel quale intende di fare dinanzi alla Camera l'esposizione finanziaria.

L'interrogazione per sé stessa, e per la posizione politica di chi la fa, e per le circostanze in cui avviene, ha certamente una innegabile importanza; ma non bisogna supporre che ne debbano derivare così subito delle conseguenze decisive per la separazione dei partiti nella Camera.

Secondo la risposta che il ministro delle finanze sarà per dare, la destra e il suo Capo, potranno prendere un'attitudine più risolutiva; ma perché questo caso si verifichi, bisognerebbe che l'on. Sella, non soddisfatto della risposta ottenuta, cambiasse la sua interrogazione in una formale interpellanza.

È certo che, riassumendo tutte le voci, esaminando tutte le varie considerazioni dei giornali, la questione finanziaria si rappresenta di nuovo in tutta la sua gravità, e richiama dai rappresentanti della nazione la massima cura, la massima sollecitudine per risolverla o almeno per non pregiudicarla più di quello che è.

Intanto noi non vogliamo incoraggiare soverchie lusinghe, ma non vogliamo nemmeno chiudere gli occhi a quegli indizi, che possono farci sperare un rivolgimento favorevole delle idee verso una politica finanziaria, la quale condanni le presuntuose visioni e le pazze teorie, che minacciano compromettere la serietà del governo, e accetti d'altra parte le riforme possibili nelle condizioni attuali del pubblico erario.

Uno di questi indizi lo abbiamo nel linguaggio di qualche organo ufficioso a proposito del macinato.

Sembra che l'idea della totale abolizione di quella tassa vada perdendo di giorno in giorno i suoi fautori, molti dei quali si accorgono adesso che l'assoluta soppressione di quel cospice d'entrata farebbe una breccia troppo larga nel bilancio dello Stato; che quindi sia necessario limitarsi all'abolizione della tassa sul secondo palmento.

La relazione dell'on. Corbetta, cheché ne dicano i soliti propagatori di dicerie, deve aver impensierito anche i più cocciuti, e deve averli persuasi che non si risorano le finanze di un paese, né si salva il suo credito colle visioni e col cattol' versi di un Selsmit-Doda.

Sarebbe prematuro giudicare il carattere del nuovo gabinetto spagnolo dalle piccole larghezze, ch'esso dimostra, e che il telegrafo ci ha segnalate. Autorizzare la ricomparsa di qualche giornale, ch'era stato sospeso, non basta per indovinare le intenzioni di un governo, e la linea di condotta, ch'esso intende seguire, massime se il passato degli uomini, che costituiscono quel governo, è in contraddizione con qualche atto di apparente liberalismo.

Prima dunque di dare un giudizio aspettiamo di conoscere la Circolare, che, da quanto annunziò il telegrafo, si dice spedita dal ministro dell'Interno ai governatori delle provincie.

Pare che la Russia insista per una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli allo scopo di definire le questioni ancora pendenti. Forse la Russia spera d'incorbidare ancora le acque: tuttavia l'ingresso delle truppe turche ad Adrianopoli, e l'annunziato ritorno della flotta inglese a Besika non sono indizi da disprezzarsi nel senso favorevole alla pace.

E pace risuona nell'Afganistan, dove gli inglesi hanno avuto davvero la parte del leone, se sono esatte le condizioni recate da Londra con un dispaccio del Temps.

Il possesso di Kiber, Kurum e Candahar, e il diritto di tenere rappresentanti fissi nell'Afganistan, è tutto quello che gli inglesi potevano ripromettersi come compenso della facile guerra sostenuta.

L'avvenimento di un ministro liberale non modificò punto l'attitudine del Belgio verso il Vaticano. Un dispaccio da Bruxelles ci fa sapere che l'Ambasciata di quel Regno presso la Santa Sede sarà mantenuta... provvisoriamente (?).

A rivederci col provvisorio! Aspettate che le insulse pappolate di qualche foglio progressista lo facciano cessare.

LIBERALISMO DEGLI IPOCRITI

È noto quale concetto abbiamo noi delle professioni di fede liberale dei progressisti: vogliono la libertà per sé, pronti a misconoscerla e a calpestarla quando è invocata dai loro avversari.

Superfluo sarebbe citarne le prove, superfluo e troppo lungo, perchè il periodo inglorioso di tre anni, dacché dura, per malora d'Italia, la loro prevalenza, è tutto un cumulo di prove, dal primo fino all'ultimo giorno.

Maestri d'ingiuria, sono altrettanti maestri nel capovolgere, non solo il senso delle

parole, ma lo spirito stesso delle leggi.

Ciò che succede nella questione municipale di Napoli fornisce il suggello di tutte le mostruosità, cui assistiamo, dal giorno in cui la sinistra riuscì a porre le mani sul governo.

È nota la questione insorta fra il Municipio di Napoli e quella Deputazione provinciale a proposito dell'estrazione a sorte dei Consiglieri, che devono uscire di carica.

Sopra ricorso della fazione Sandonista-Nicotèrina, la Deputazione Provinciale, dove i due campioni hanno vinto favorevole, diede torto al Municipio.

Non, essendosi questo rimesso al voto della Deputazione, s'interpellò il giudizio del Consiglio di Stato.

Da quanto pare il Consiglio di Stato si pronunziò recentemente o sta per pronunziarsi a favore del Municipio, e il Piccolo di Napoli ha pubblicato nei giorni scorsi una sua corrispondenza da Roma nello stesso senso.

Ma ci son di mezzo gli intrighi e forse le violenze della fazione.

Difatti lo stesso Piccolo in un suo numero successivo ci dà le informazioni seguenti:

« Pare che il nostro corrispondente

fosse bene informato relativamente alla questione fra il Municipio di Napoli e la Deputazione provinciale, questione sottoposta al giudizio del Consiglio di Stato. Tutti i giornali della città infatti confermano le notizie da noi date ieri; ed un giornale nicotèrino dev'essere tanto certo che già attacca al Governo del Re di chiedere al Governo del Re di provvedere conformemente ai desideri della Deputazione Provinciale, contro il parere di chi è il legittimo custode della giurisprudenza.

Si riafferma il vecchio motto dei progressisti napoletani: *aut ingenuo, aut vi*. Si vestono da uomini d'ordine, ossequiosi al diritto, rispettosi dei legittimi ed autorevoli interpreti della legge; e cercano così con forza di cavilli trarre nella loro via l'opinione del pubblico e del magistrato. Ma, appena vedono fallire il giuoco, si mostrano quelli che sono, strapitano, minacciano, pretendono dalla prepotenza ciò che dalla giustizia non potranno avere. O con l'intrigo, o con l'impeto; soverchiatori sempre.

A questa minoranza che vuole imporsi, nonchè alla città nostra, al governo del Re, Napoli dee mostrare con l'agitazione legale, che la gran maggioranza del paese vuole rispettati i suoi diritti, rispettata la sua elezione, rispettata la normale procedura che è garantita ai popoli dell'esecuzione delle leggi ».

Noi facciamo voti perchè questo legittimo appello trovi eco nella cittadinanza napoletana, e cessi una volta per sempre nella più grande città del Regno, nella patriottica Napoli lo spettacolo degradante di una fazione d'ipocriti, che tentano come altronde d'imporsi sotto la maschera di un falso liberalismo.

Una cosa pare tuttavia sicura, secondo le informazioni venute da Napoli; ed è che l'Autorità Prefettizia locale non sia in vena di secondare ciecamente certi furori partigiani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Da quanto ci viene riferito, dice il *Fanfulla*, i concetti svolti dall'on. Depretis a parecchi rappresentanti di gruppi di sinistra sui punti essenziali della riforma che si vuol arrecare alla vigente legge elettorale non hanno incontrato molto favore. Per ora dunque anche l'accordo momentaneo che il ministero sperava di stabilire fra i gruppi per apparecchiarsi alle elezioni generali, è assai problematico.

La Corte dei conti respinse parecchi decreti, coi quali venivano nominati giudici di tribunale parecchi aggiunti giudiziari, sebbene non avessero peranco compiuti i prescritti due anni di servizio.

Leggesi nella *Sinistra*: Nella notte scorsa venne aggredita, da sette sconosciuti, la corriera postale proveniente da Gaeta, i passeggeri derubati e uno ferito. Le Autorità attivamente si adoperano per l'arresto degli aggressori.

10. — Togliamo dal *Fanfulla*: Dicei che i ministri abbiano incominciato a scambiare le loro idee sul parere che saranno chiamati a dare alla Corona, allorchè sarà presentato il ricorso in grazia del cuoco di Salvia. Ci viene assicurato nel modo più positivo, che il ministro Tanini si sia pronunciato assai esplicitamente contro la concessione della grazia.

Telegrafano da Roma ai giornali di provincia che l'on. Depretis pensa nuovamente a ricomporre il Minist.

APPENDICE (2)

del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

Ma poi alcune lettere di qualche suo commilitone del 59 e 60 l'avevano fatto alquanto tentennare; quando che al rompersi delle prime armi, il garibaldino antico si ridestò come il destriero del poeta al suono della tromba guerriera, in tutta la sua vigoria; e allora, raccomandata la moglie ed il figliuolino ad una famiglia amica, raggiunto il decimo reggimento garibaldino a Brescia, vi si era ingaggiato.

Scusi! a qual reggimento appartiene? — disse il Conte dopo un breve silenzio.

Al decimo, che ora trovai a Gargnano.

Ed a quale compagnia?

Alla...

In questo caso conoscerà forse il soldato Campiglia?

Soltanto di vista.

La... compagnia è sempre a Gargnano?

Sì, signore: lo manco, per verità, da due giorni; ma, se fosse partita, io l'avrei saputo di certo.

Proprietà riservata

nomini quanti siamo noi, e disposti a riceverli come si meritano.

Lo scoppio fragoroso e solenne di parecchi cannoni, sparati nello stesso tempo, interruppe bruscamente il dialogo dei nostri due viaggiatori. Essi guardaronsi in viso, come per chiedersene l'un l'altro la spiegazione, e dopo un breve silenzio, prodottosi sempre dal sopravvenire di qualche avvenimento che commovè.

Voglion essere — disse pel primo il soldato — gli austriaci che salutano il nostro stentare lo di Benaco. Lo si diceva bene a Salò che il poveraccio non l'avrebbe passata liscia — proseguì; — e che anzi era un mandar lo in bocca al lupo; e che il capitano Chinotto che lo comandava, aveva fatto presente l'inevitabile, gravissimo pericolo dell'impresa temeraria. Ma non lo si volle ascoltare; ed ora che Dio gliela mandi buona, e che i cannoni della costa possano giovargli.

Intanto il rombo delle artiglierie continuava, e la diligenza arrivata al paesello di Gardone, che trovai sulla strada che da Salò, costeggiando quasi sempre il lago, mette a Gargnano, si fermava per chieder nuove.

E le nuove erano che, pur troppo! si era ben apposto il nostro garibaldino; che cioè erano proprio gli austriaci che cannoneggiavano il Benaco, probabilmente dirimpetto a Gargnano.

Qui è bene a sapersi che dovendo il generale Avezzana, comandante le truppe garibaldine e regolari frazionate nei paesi della riviera bresciana, spedire, da Salò ove risiedeva, seimila razioni alla brigata del generale Pichi, in quei giorni di stanza a Gargnano, pensò di farle trasportare dal vaporotto Be-

naco, della nostra allora piccola e meschina flottiglia su quel lago; e, nel caso non bastasse solo, da una barca che esso avrebbe rimorchiatà. Il capitano del Benaco, il signor Chinotto, aveva, diceasi, fatto avvertire al generale quanto fosse temerario l'avventurarsi a quell'impresa; stantechè le navi austriache, in veduta permanente tra il Cavallo di Torri e la Punta di San Vigilio, non appena avessero scorto il povero piroscalo, non si sarebbero lasciata scappare la troppo facile preda. Un membro poi del municipio di Gargnano, che in quel giorno trovavasi a Salò, appena sentita la voce della spedizione del Benaco, era subito corso dal generale ad e porgli sommessamente i suoi timori per Gargnano il quale era già stato fieramente danneggiato dalle cannonate austriache nei giorni 2, 4 e 6 dello stesso mese. Ma l'Avezana, tra per la difficoltà forse d'averlo per li mezzi di trasporto per via di terra, tra per la speranza che i cannoni della riva avrebbero imposto alla flottiglia nemica o per altre ragioni che io non so, tenne duro; ed il Benaco, caricato le razioni, rimorchiatò una barca pur carica anch'essa della stessa roba, poco prima le 7 pomeridiane del giorno 19 luglio salpava alla volta del suo destino.

I piroscali austriaci Barone Hess e Franz Joseph, due belli e solidi legni, della forza di primo di cento cavalli, di sessanta il secondo, che stavano in quell'ora di sentinella nella posizione suddetta ed un poco più innanzi del resto della flottiglia, non appena ebbero veduto uscir fuori dal golfo di Salò il Benaco colla sua barca dietro levate in tutta fretta le ancore e fatte all'al-

tre navi, (sei cannoniere a fianchi blindate portanti ognuna quattro pezzi di cannone), i segni d'avviso si diedero ad inseguire il vapore italiano, manovrando in modo da precludergli il ritorno.

Il Benaco, vistosi scoperto ed inseguito, a raddoppiare gli sforzi per arrivare presto a Gargnano, a porsi sotto la protezione della mezza batteria drizzata a Reb-naga, e dei molti garibaldini colà stanziati. E vi giunse difatti; ma, ahimè! i cannoni di Reb-naga, se formidabili pezzi da quaranta, sotto alle cui ali di fuoco aveva sperato salvezza, non gli salvarono a lui e danneggiarono invece miseramente il povero Gargnano, sul quale, assieme al mal capitato Benaco, concorsero ad attirare la mitraglia e le bombe nemiche.

Non si era il piroscalo quasi ancora bene assicurato ai grossi pali del ponte (un ponte di legno che serve anche di presente a caricare e scaricare i vapori mercantili del lago); e la barca rimorchiatà era stata appena appena ridotta nel piccolo porto da alcuni animosi barcaiuoli del paese, quando sopraggiunsero a tiro di cannone il Barone Hess ed il Franz Joseph, e da lì a non molto le 8 cannoniere.

Dispostasi allora l'armatetta, nimica in ordine di battaglia, e senza perdere tempo, all'incerta luce del crepuscolo, aperto il fuoco.

Ciò premesso, ritorniamo ai nostri viaggiatori della Mazzoldi, i quali, sentito a Gardone di che si trattava; avevano ripreso la loro strada, deplorando quella spedizione imprudente, e compiangendo il povero paese su cui erasi scatenata quella gragnuola di ferro, facevan voti che durante la

notte si provvedesse almeno a respingere il nemico.

Il cannone continuava incessante, ed il rumore dei suoi colpi facevasi ognor più distinto ed intenso, sia per il continuo approssimarsi della carrozza al povero Gargnano, quanto per il restringersi dei monti.

Arrivata la diligenza a Toscolano, il vetturino, consigliatosi con alcuni suoi conoscenti del paese, pensò bene di fermarvisi qualche ora, non essendo prudente il procedere più oltre.

Al Persegni e più ancora al garibaldino che voleva essere in quella notte a Gargnano ad ogni costo, spiacque quella fermata; ma dovettero rassegnarvisi, ed ammettere che essa era più che ragionevole. Difatti sarebbe stata, senza espresso e grave bisogno, una vera temerità l'avventurarsi per una strada in molti punti espostissima al tiro degli austriaci, e per la maggior parte poi così angusta da rendere assai pericoloso di notte, l'incontro della Mazzoldi con altro veicolo della dimensione di essa. E in quelle ore non era improbabile che o carriaggi da munizioni, o carri con cannoni potessero percorrere quella strettissima via.

Mangiato un boccone, così in piedi, all'albergo, a cui s'era fermata la diligenza, e bevuto sopra in fretta un bicchier di vino, il Vittorini, cercato dal Persegni e trovato che stava parlando coll'albergatore:

Signor conte — gli disse — se ha comandi per suo nipote, io glieli porterò fra brev'ora.

Ah! lei continua?

(Continua)

ro. Le informazioni che abbiamo potuto raccogliere su questo particolare, contraddicono questa notizia. Per ora l'onor. Depratis intende andare avanti così col Ministero com'è adesso composto.

FIRENZE, 9. — Sta per essere approvata dal Ministero della guerra una convenzione in forza della quale verranno ingranditi i locali del collegio militare di Firenze, dove la deficienza d'ambienti faceva respingere le molte domande d'ammissione.

NAPOLI, 9. — Ci è giunto stanotte il seguente telegramma che, pel bene della città di Napoli e pel decoro del Consiglio di Stato, ci auguriamo sia per essere confermato:

Roma 8, ore 1,40
Napoli 8, ore 2,17

Assicuratevi che il Consiglio di Stato nella discussione di ieri si mostrò deciso alla quasi unanimità di accogliere tanto il reclamo del Municipio di Napoli contro la deliberazione della Deputazione provinciale che surroga alcuni candidati ad altri ineleggibili nel Consiglio comunale, quanto il reclamo che si oppone alla ordinata estrazione del quinto. Mercoledì sarà esteso il parere e trasmesso al Ministero.

Credeasi che il ministro dell'interno, per ammansire i deputati politici della città di Napoli, si appellerebbe allo stesso Consiglio di Stato a sezioni riunite.

NAPOLI, 9. — Il Comitato Nazionale dell'ordine presieduto dal Principe di Moliterno teneva oggi la sua prima seduta per le pubbliche conferenze. Il professore Sbarbaro pronunciò un discorso sulla questione religiosa e fu molto applaudito.

Assistevano a quella conferenza persone di tutti i partiti.

Corre voce, dice la Gazzetta di Napoli, di un progetto vantaggiosissimo per Napoli, relativamente al porto. Speriamo che un fatto di tanta importanza e che interessa moltissimo la nostra città, abbia, finalmente, trovato una via perchè possa venire a capo del suo miglioramento.

PALERMO, 8. — Da Pasqua alla domenica successiva nel mercato fuori Porta San Giorgio di questa città avrà luogo una fiera in favore dell'ospizio marino. La fiera sarà divisa in varie sezioni.

Stacciamo da un carteggio privato: Io prevedo che il conte Bardesono incontrerà i maggiori ostacoli in coloro che, essendo del suo partito, dovrebbero agevolargli la via. Anche questa volta il tempo sarà un gran galantuomo.

Intanto pare che le condizioni della sicurezza pubblica si turbino seriamente. Ieri sera il Tempo, ha pubblicato un suo telegramma particolare da Cefalù, nel quale gli si annunzia che la sera precedente una banda di malfattori era entrata nel comune di Pollina con intenzione di assalire la casa del proprietario Li Bianchi. Ne nacque naturalmente un conflitto, perchè nel telegramma si dice che un malfattore rimase ferito, e si aggiunse che il sindaco e i cittadini inseguivano la banda, la quale pare che abbia dovuto fuggire.

GENOVA, 10. — Anche i giornali progressisti, scrive la Gazzetta di Genova, da qualche tempo si divertono alle spalle del prefetto Casalis.

Dopo aver detto che la fiducia del governo l'avrebbe volentieri chiamato alla prefettura di Napoli o a quella di Palermo, ma ch'egli, per i belli occhi del genovese, rifiutò cotanto onore, oggi la Gazzetta Piemontese ci dice corer voce che il Casalis possa essere destinato alla prefettura di Torino.

Figurarsi la gioia della progressoria torinese! Il prefato giornale si affretta però a dire che questa notizia merita una conferma e che incontra a Torino molti increduli.

bandolo ed uccidendolo. Andiamo ad assumere i tristi raggugli del fatto.

ANCONA, 9. — Il Corriere delle Marche dice che il processo per il furto dei due milioni e 400 mila lire alla Banca nazionale, non è così prossimo a discutersi alle Assise d'Ancona.

Il periodo d'istruzione non è ancora chiuso, nè si può precisare quando si chiuderà. È ammesso che l'istruzione dia risultati positivi, tutti sanno quanti stadi deve percorrere ancora un processo prima di comparire alla Assise.

Del resto, le notizie che trapelano al pubblico dell'andamento di quella istruttoria sono assai poche e punto concludenti. Da quanto se ne sa, il mistero è ben lungi dall'esser diradato. Ed è anche incerto se, portandosi il processo al pubblico dibattimento, questo si farà alle Assise di Ancona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Constitutionnel scrive: Le sinistre non ascoltano più consigli per quanto autorevoli e disinteressati essi sieno.

L'Unione repubblicana e la Sinistra repubblicana, rinforzate da qualche transfuga del centro sinistro, vogliono fare la legge, senza preoccuparsi del Senato, nè di Grévy.

Dal canto loro i repubblicani conservatori, in minoranza nella Camera, ma in maggioranza al Senato, sono decisi ad impegnare la lotta contro i radicali. Bisogna sempre tornare ai Girondini ed ai Montagnardi!

10. — Secondo le notizie raccolte dai giornali di vario colore pare indubitato che la maggioranza della Camera di Versailles respingerà giovedì la proposta di mettere in istato d'accusa i ministri del 16 maggio.

GERMANIA, 8. — I giornali berlinesi narrano che il presidente del Reichstag, signor Forckenbeck, aveva intenzione di dimettersi dalla sua carica in conseguenza della critica fatta alla sua condotta rispetto ai discorsi incendiarii di Hasselmann dal principe di Bismarck il giorno 4 al Reichstag. I suoi amici però lo persuasero a non dimettersi dicendogli che appena lo avesse fatto, sarebbe stato rieletto per acclamazione. Anche i conservatori si adoperarono affinché il presidente rimanesse in carica e questo loro procedere finì di convincere il signor Forckenbeck.

È giunta a Berlino dalla Sassonia una deputazione di commercianti latori di un indirizzo in favore della politica economica del cancelliere. Questo indirizzo è firmato da alcune migliaia di fabbricanti, da circa 240,000 operai.

RUSSIA, 6. Il Globe di Londra annuncia essere arrivati cinquanta gendarmi a Kharkoff per assistere alla cerimonia del trasporto alla cattedrale del corpo del principe Krapotkin. Nella sera, furono attaccati su tutti i muri del palazzo governativo dei proclami rivoluzionari. Vennero staccati; ma, la mattina seguente, altri simili manifesti coprivano tutti i muri della città. L'ufficio postale era inondato da un diluvio di cartoline che portavano stampato a tergo il proclama nichilista, e durante quel giorno l'aggiunto del governatore ricevette dai principali abitanti una quantità di copie del proclama che era stato ad essi diretto sotto-fascia. A seguito di questi molteplici avvertimenti, è stata considerevolmente aumentata la guarnigione di Kharkoff; pattuglie di cosacchi perlustrano le vie principali, e la polizia è armata di revolver.

SVIZZERA, 7. — La Camera d'accusa del Tribunale federale rinviò il francese Brousse, redattore dell'Avant-Garde per offese al diritto delle genti, commesse per mezzo della stampa, al primo distretto delle Assise federali.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 12 marzo 1879.

VIIª CONFERENZA a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Argomento di questa VIIª conferenza furono le Applicazioni scientifiche e industriali della Fotografia, un ar-

gomento bellissimo e che raggiunge il massimo dell'interesse, trattato come fu l'altra sera, con la competenza e i modi simpatici dal prof. Borlinetto. È un uomo che appartiene alla schiera degli eletti, il prof. Borlinetto, pieno d'ingegno e di scienza, che ha fatto della Fotografia la sua specialità, lo studio di tutta la vita, ha concentrato in essa le sue vive passioni, le sue molte abilità di scienziato. Oggi lo si annovera fra i primi e più felici cultori della Fotografia in Italia, e, specialmente all'estero, il suo nome gode di molta fama, e le sue opere sono altamente apprezzate.

A noi, che siamo andati a sorprendere nel sacrario delle sue occupazioni scientifiche, ha fatto l'impressione di uno di quelli eroi su cui Samuele Smiles ha scritto le belle pagine del libro: Chi s'aiuta, Dio l'aiuta; e intanto che ci faceva vedere i suoi non molti strumenti, la non ricca suppellettile che gli ha servito a far tanti e sì importanti lavori, andavamo pensando a quel celebre chimico di cui parla lo stesso Smiles nel libro che abbiamo citato, e che, a chi voleva vederlo, mostrava il suo laboratorio contenuto tutto in un piccolo canestrino e consistente nei primi e più indispensabili arnesi dell'indagine chimica.

Ma riassumiamo la Conferenza del prof. Borlinetto e non stiamo a dilungarcene tanto.

Egli cominciò col dare all'idea della Fotografia un senso lato ed elevato, e col mostrare nelle linee fondamentali l'importanza immensa che ha già ed acquista giorno per giorno. Egli disse che tutta la natura visibile è sottoposta all'obiettivo della macchina fotografica, e che, dopo il vapore e il telegrafo, questa fortunata applicazione dell'Optica e della Chimica stamperà la più vasta orma fra le scoperte moderne, nell'arte, nella scienza, nell'industria. La Fotografia conta già a milioni il valore dei suoi prodotti, nel tempo stesso che la diffusione ne è aiutata dalla modicità dei prezzi: essa è destinata a divenire un ausilio potente alla stampa, che certo in lei si completerà, come si completa oggi nell'incisione, nella litografia.

Discendendo ai particolari dell'argomento, il prof. Borlinetto dimostrò all'uditorio con ricca e varia molteplicità di dati come, fra le scienze di osservazione, l'astronomia sia di quelle che hanno tratto i più grandi vantaggi dall'applicazione del processo fotografico. Citò Warren de la Rue, Rutherford, Janssen, Vogel che iniziarono e svilupparono con maggior competenza ed efficacia quest'applicazione; parlò delle fotografie del sole, della luna, diffondendosi su quelle a sistema stereoscopico del nostro satellite, parlò dei servizi resi dalla fotografia allo studio di certi fenomeni astronomici, dell'eclissi, il passaggio dei pianeti sul sole, allo studio delle posizioni relative delle stelle... e via di seguito, tante e tante cose che non si finirebbe mai a riassumere e magnificare, e che si risolvono in tante splendide prove dell'assunto della Conferenza, e danno mille volte ragione al prof. Borlinetto se ha della fotografia un concetto così elevato. In questo punto come in tutti gli altri della conferenza l'esposizione teorica, scientifica dell'argomento si accompagnava alla dimostrazione dei fatti, e più e più volte circolarono fra gli uditori gli esemplari fotografici dell'applicazione su cui dissertava il conferente.

Dal cielo discendendo alla terra, il prof. Borlinetto accennò alle molteplici applicazioni con le quali la fotografia sovviene di un aiuto potente e manifesto le più svariate parti dello scibile, le diverse forme dell'industria, e con le quali coopera largamente alla diffusione dei capolavori di tutte le arti, di tutti i tempi e di tutte le nazioni. L'Archeologia deve alla fotografia la riproduzione degli autografi, la scoperta degli scritti originali di sotto ai palinsesti; la Geografia e la Geodesia le debbono la rappresentazione di punti interessanti, i rilievi topografici. Anche la Meteorologia ricorre al processo fotografico per fissare certe variazioni barometriche, termometriche... e la medicina vi trova un punto d'appoggio per lo studio di molte malattie, un ausillare per lo studio e la diffusione delle preparazioni anatomiche. Duchesne ha applicato la fotografia all'analisi dell'espressione delle emozioni; nei viaggi di scoperta, i tipi di uomini, gli animali, i paesaggi si riproducono con l'esattezza che la descrizione più mi-

nuta e meglio riuscita non si sognerebbe mai di raggiungere; la teoria di Darwin potrebbe raccogliere i materiali per l'argomento dell'ereditabilità procurandosi col mezzo della fotografia delle collezioni di tipi, che dessero come il quadro genealogico di una famiglia.

Nulla sfugge alla fotografia, di cui anzi il campo si estende all'invisibile; i caratteri cancellati e contraffatti di un documento ricompaiono ripristinati e si rivelano nella loro integrità; le macchie di una malattia latente sono state sorprese su un volto sul quale l'occhio nudo tentava invano di scoprirle.

L'istruttoria criminale trae largo partito dalla fotografia, che soccorre alle tante difficoltà della scoperta dei delinquenti.

Infine la fotografia si può applicare con indiscutibile utilità alla riduzione del grande nel piccolo, nel piccolissimo... come si fece a tempo dell'assedio di Parigi per i dispaesi spediti col mezzo dei piccioni.

Il prof. Borlinetto completò l'analisi rapida e svariata delle applicazioni della fotografia con l'esposizione dei nuovi processi che tendono a dare a questa, che ad un tempo è arte e scienza, una squisita sensibilità e penetrazione intima, uno sviluppo e una diffusione che siano più all'altezza della sua smisurata potenza.

Il prof. Borlinetto accennò in proposito all'uso recente di materiali sensibilissimi, come la gelatina al bromuro d'argento; appoggiata su tali fondamenti la fotografia opera oggi dei veri miracoli. Ecco in via schematica i particolari che chiariscono e comprovano l'asserto: oggi la fotografia può ritrarre istantaneamente l'uomo e gli animali, cogliendoli nelle loro pose più instabili e nei più rapidi movimenti (un viso che piange o che ride, un cavallo al trotto, alla corsa...), può ritrarre la folla che si agita, le armate che combattono, l'oratore che parla, l'onda che schiuma, il proiettile che esce da una bocca da fuoco, prima ancora che il pezzo abbia rinculato, una battaglia navale, la vena fluida di un'acqua corrente, di cui si rilevano così le goccioline nelle loro forme caratteristiche, e può fornirci il ritratto di una persona illuminata dalla luce di un candellino.

In tale periodo che io riferisco nella sua quasi integrità, il professor Borlinetto non poteva concentrar meglio le più grandi prove che dà oggi di sé la fotografia, che per sensibilità e adattamento agli oggetti più diversi e di più instabile durata ha raggiunto un punto lontanissimo. E dopo ciò venne a parlare di processi fotografici scoperti ora o che si stanno scoprendo e che si vanno perfezionando, processi i quali daranno alla fotografia una forza di espansione e un'importanza che non è facile di fissare. Questi processi si riferiscono alla cosiddetta fotografia al carbone fondata sulle modificazioni che subisce alla luce un miscuglio, secco di gelatina e bicromato potassico, e alla fotografia, che consiste nel ricavar dalla prova fotografica uno stampo, su cui si possono tirare fino a 30000 copie. Altri processi sono quelli ancora segreti del Rousseton, quelli che ci permettono di fissar l'immagine fotografica sul vetro e sugli smalti, quelli della cosiddetta stampa foto-meccanica, nella quale si è reso già illustre il nome di un italiano, l'ing. Gio. Batt. Brusa.

Insomma la scienza si è messa sulla via diretta per giungere all'applicazione definitiva della fotografia alla illustrazione dei giornali e delle opere, e già le immagini fotografiche si sono rese inalterabili come tante incisioni, e già si è trovato il modo di allargare un campo che per la difficoltà della riproduzione sembrava ristretto a un scarso numero di applicazioni.

Il prof. Borlinetto innamorato di una scienza che da tanti anni coltiva e nella quale si è fatto un bel nome, completò l'argomento con una profondità di dati e larghezza di vedute su cui noi non possiamo fermarci nemmeno un momento, nemmeno per darne lo schema, sicuri che ne risolveremmo l'armonia e distruggeremmo la chiarezza.

Plenamente noi ci associamo alle conclusioni pratiche del prof. Borlinetto, il quale terminò con dire che la fotografia è degna ormai di diventare materia d'insegnamento, di passar nelle scuole, di diffondersi nel più largo ambito, e con lui deploriamo vivamente l'abbandono e quasi il disprezzo in cui si tiene da noi, in

Italia, dove non ci sono società, non giornali di fotografia, e dove pure si potrebbero sfruttare con facile utilità le risorse di questa, che non è semplice meccanica, ma comporta, anzi richiede le ispirazioni, gli slanci dell'ingegno, della scienza, dell'arte.

UGOLINO UGOLINI.

Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la ottava Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal prof. Giuseppe De Leva, il quale tratterà delle malattie morali del tempo.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Drucker e Salmin, e questa sera anche alla porta della Sala suindicata.

Corte d'Assise. — Pres. Cav. conte Rodolfi. — P. M. Bonomi. — Dif. avv. Bonajuto Levi.

Bertoja Giacomo è accusato di furto in parte tentato ed in parte consumato, colle qualifiche del tempo e del mezzo.

Aiutiamo la memoria dei lettori. Nella sera del 28 agosto dell'anno scorso la nostra pacifica Riviera S. Luca, verso le 9 pom., pareva accogliere un popolo in sollevazione. E si gridava; ma quelle grida erano delle più conservative che si potesse immaginare: dalli al ladro! dalli al ladro!

Che cosa era avvenuto? Zaccagna Annetta, sulle 8 1/2 pom. di quel giorno, vide un individuo fermo davanti alla porta della vicina casa, abitata dal dott. Luigi Farina.

Non ci badò più che tanto; ma poco dopo a quel primo individuo se ne aggiunse un secondo, i quali, mentre essa aveva per un momento stornata da loro la sua attenzione, scomparvero d'improvviso.

Allora le balenò un sospetto; sospetto che fu tramutato in certezza quando, affacciata ad una finestra di casa sua, vicina alla casa del dott. Farina, scorse lume dentro a quest'ultima ed intese come il rumor cupo d'un mobile violentato.

Giova notare che in quell'ora il dott. Farina, con la propria signora, era uscito al passeggio, lasciando la sua abitazione affatto deserta — cosa del resto ch'esso aveva costume di fare tutte le sere fra le otto e le dieci.

La Zaccagna, scesa nella via, parlò di quanto aveva veduto e de' suoi sospetti, ai coniugi Miola e ad altre persone là presenti.

Costoro s'avvicinarono alla porta del dott. Farina e suonarono con forza il campanello. Passati brevi istanti la porta s'aperse e ne uscirono due individui, che si misero a galoppare lungo la Riviera, verso Piazza Castello.

Uno degli astanti gettò allora quel grido: dalli al ladro, dalli al ladro. Figuriamoci! In un attimo tutti gli abitanti della Riviera si rovesciarono all'aperto e dietro in frotta ad inseguire i fuggitivi.

Questi, lo dicemmo, erano due; ma uno riuscì a porsi in salvo; l'altro, Bertoja Giacomo, venne arrestato dal sergente Negrioni e dalle guardie d'azienda Gnoato e Mazzucato nella corte interna d'una casa di via S. Agata e di là tradotto in domo petri.

Bertoja, mentre fuggiva, teneva in mano qualche cosa che assomigliava ad uno scalpello — ed uno scalpello fu trovato precisamente sul luogo dove esso venne arrestato.

Combinazione! fatalità! destino!!! Ingle sacciole del Bertoja aveva domiciliato una chiave, la quale apriva comodamente la porta del dott. Farina.

Ma nella casa di questo signore era succeduto un furto. Porte interne, cassetti d'armadi scassinati; biancherie, oggetti diversi gettati sul pavimento alla rinfusa; tracce evidenti di tentativi usati per aprire uno scrittoio; la mancanza di alcuni bersellini contenenti circa una quarantina di lire; ce n'era d'avanzo per dire che i ladri avevano visitata quella casa.

E Bertoja? Come nel processo scritto, così anche all'udienza davanti alle Assise, esso si proclamava innocente.

Passava, dice lui, per la Riviera. Quando fui presso la casa del dott. Farina, una ragazzotta mi mostrò aperta la porta; giudicai che vi fosse entrata gente di mal affare, e v'entravo pure; ma non osai salire le scale, onde ne uscii subito dopo.

Nella strada mi vidi additato per il ladro ed inseguito da un mucchio di gente armata di bastoni, di coltelli e

di spade (!) Ebbi paura e scappai. Era solo. Le circostanze dello scalpello e della chiave sono pure combinazioni. Queste l'avevamo già detto anche noi.

Sarebbe inutile riportare le discussioni fra il P. M. e la difesa, poichè discussione non ce ne fu; anzi l'avv. Levi Bonajuto chiamò addirittura sfacciata la condotta di Bertoja ed il suo sistema di combattere le risultanze del dibattimento.

I giurati non accordarono al giudicabile nemmeno le attenuanti, onde la Corte lo condannò a tre anni di reclusione.

Novità musicale. — Il signor maestro Ulisse Benfenati ha composto una Gran Marcia Trionfale, che verrà eseguita venerdì 14 corr. dalla Banda militare del 1º Reggimento, e domenica dalla Banda comunale.

Tale marcia che porta il titolo di Omaggio al Re Leone fu già spedita dal Benfenati in dono a S. M. il Re Umberto, a cui è dedicata in occasione dell'anniversario della sua nascita.

Assassini. — Si ha da Roma: « Presso Porta San Paolo certo Carboni fu crivellato di pugnale. L'assassino fu arrestato.

L'Italia dice che da una banda brigantesca nei dintorni di Viterbo, fu sequestrato un ricco proprietario. I carabinieri sono sulle tracce dei malfattori. »

Ferrovia Adriaco-Tiberina. — Domenica a Cesena si raccolse il Congresso dei rappresentanti i Comuni e le Province interessate alla costruzione della ferrovia Adriaco-Tiberina che abbrevierebbe di otto ore la distanza fra Roma e Venezia. La provincia di Venezia era rappresentata dal cav. Colloia, il Comune, come ieri abbiamo detto, dall'ingegnere Contin.

Fu votato un ordine del giorno col quale si domanda al Governo e si raccomanda ai deputati del Lazio, Umbria, Veneto e Romagna l'inclusione della suddetta linea nel nuovo progetto sulle costruzioni ferroviarie.

Nello stesso ordine del giorno raccomandasi pure ai senatori e deputati di sostenere le domande già fatte dalla città e provincia di Venezia per l'esecuzione delle linee Mestre-Castelfranco-Bassano-Trento, e dei tronchi di abbreviamento da Venezia al valico della Pontebba e ciò per viemmeglio assicurare il conseguimento degli scopi a cui mira la ferrovia Adriaco-Tiberina.

Si nominò un Comitato esecutivo che riuscì composto dei sindaci di Roma, Venezia, Perugia, Cesena e Ravenna.

Seta e piombo. — Leggesi nel Giornale di Vicenza:

« Sappiamo che la Banca Popolare ha presentato querela all'Autorità giudiziaria contro Filippo Dalla Pozza, per avere questi dato in deposito a cauzione delle balte di seta contenenti anche del piombo.

« Così pesavano di più!... »

Agricoltura. — Il Giornale di Vicenza, 10, ci informa di una bellissima deliberazione presa da quel Comitato Agrario, e che vorremmo imitata dagli agricoltori e dalle loro rappresentanze in altre provincie.

Il Giornale dice:

« Fermatino convennero nelle sale del Comitato Agrario i 26 agenti di campagna che a spese dello stesso Comitato verranno tra pochi di mandati in Lombardia ad esaminare quelle rinomate coltivazioni pratensi.

Il presidente spiegò agli intervenuti lo scopo del viaggio, e diede loro le occorrenti preliminari nozioni perchè abbiano ad apprezzare meglio e comprendere i sistemi di coltura lombardi.

Erano alla seduta anche parecchi soci del Comitato che intendono unirsi alla comitiva a proprie spese. Per questi, come è noto, si ottenne dalle F. A. I. un ribasso sul prezzo del biglietto Vicenza-Milano e viceversa. »

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Il Postivo. Commedia in 3 atti di Joaquin Estebanez. — Riduzione dallo spagnolo di M. Uda.

Personaggi che parlano e che si vedono: CECILIA figlia di PAOLO cognato di ANTONIO zio di RAFFAELE cugino di Cecilia.

Personaggi che non parlano e che non si vedono:

AMALIA
FILIPPO
RAIMONDO
EDUARDO ed altri che, per brevità, si omettono.

Si premette che l'azione avviene in una villetta del sig. Paolo nei dintorni di Madrid.

Atto primo. — Raffaele ama Cecilia, la quale, amando Raffaele — per la semplice ragione che costui non possiede che la miseria di soli trenta mila scudi, e lei possiede un milione di reali — è decisa a sposare il sig. Raimondo Mugnoz. — Raffaele vuol tornare in Africa a fare il soldato, ma Cecilia lo trattiene.

In queste atto si capisce che Raffaele è un bravo giovanotto, generoso e pieno di fantasticherie, che giungono sino a persuaderlo di prestare 10,000 de' suoi scudi all'amico Edoardo, messo al punto d'ammazzarsi per debiti.

Si capisce inoltre che il sig. Paolo è un positivone, che non darebbe mai la figlia ad un matto come Raffaele; che lo zio Antonio vuole assolutamente che Raffaele sposi Cecilia; che costei finalmente è positiva quanto suo padre.

È delineata la lotta fra il positivismo e l'idealismo.

Atto secondo. — Lo zio Antonio tira giù delle filippiche a Cecilia contro l'auri sacra fames. Il sig. Paolo racconta che Raffaele ha perduto i 10,000 scudi prestati a Edoardo. Cecilia sogna gli splendori che l'attendono quando sarà moglie di Mugnoz — un riccone sfondato — e fa i conti se il capitale di Raffaele e la sua dote possono bastare a sostenere tutte le spese di famiglia e dei suoi capricci, calcolando cristianamente 40,000 reali all'anno per la propria toilette e 3000 per i vestiti di Raffaele. — Il conto non torna; c'è un grosso deficit; povero Raffaele!

Atto terzo. — Tuttavia le filippiche dello zio Antonio lasciano qualche cosa nell'animo di Cecilia, la quale, avendo ricevuto nell'atto secondo una lettera di Amalia, che le racconta le dolcezze della vita povera, santificata dall'amore dei coniugi, comincia a tentennare verso Raffaele.

Lo zio Antonio torna alla carica e Cecilia s'arrende.

Il sig. Paolo sbuffa, rifiuta, inneggia al Dio Milione, ma da ultimo, quando gli si annunzia che Mugnoz lo ha lasciato in asso per sposare una ereditiera più ricca di Cecilia, muta principii ed invece contro il mondanico cane, che fa dell'oro l'unico suo desiderio.

S'intende che Cecilia sarà moglie di Raffaele.

Questo è il Positivo di Estebanez. A rischio di farmi anatomizzare, lo confesso che, se il teatro dovesse insegnare la morale in quel modo, m'augurerei di vederlo alle volte anche un po' d'immortalità.

Poi è un voler che dia di volta il cervello del pubblico rovesciandogli addosso tanti milioni... a parole, come in quella commedia. Oh! se io ne avessi metà della metà, non verrei certo davanti a lei, lettrice mia, in questi umili arnesi di cronista.

Il Positivo è d'un intreccio preadmittito, diluito in tre atti molto lunghi e molto noiosi; il dialogo soltanto è vivacissimo.

Del resto parmi che la signorina Cecilia rappresenti un' enormità.

A vent'anni si vende ai milioni di Mugnoz, mentre il suo cuore batte per Raffaele! Questo è positivismo atroce. Ma siamo nelle Spagne; vicino al Manzanare le ragazze saran d'altra stoffa delle nostre, e nel secolo decimonono la cosa non è impossibile.

Il pubblico, dopo l'ultimo atto, ha zittito. Prima, alcuni applausi qua e là; ma agli attori soltanto, che fecero il loro dovere inappuntabilmente. La Marchi fu una Cecilia stupenda. Tanti saluti al sig. Estebanez.

ITALO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

Nemmeno stassera la Camera ha potuto metter fine alla discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'on. Cavalletto eccitò il governo a provvedere ai lavori occorrenti nella chiesa monumentale di Sant'Antonio di Padova.

Oggi venne annunziata una interrogazione dell'on. Sella sul giorno in cui verranno presentati i bilanci definitivi e verrà fatta l'esposizione finanziaria. È una questione assai grave, imperocché si afferma che il ministro non è preparato a far l'esposizione e i bilanci definitivi non potranno presentarsi il 15 marzo, perché non verranno ancora approvati quelli di prima previsione.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione dell'on. Castagnola a deputato del Collegio di Albenga. La dichiarazione di contestazione si fa sempre, quando, contro una elezione sono presentati reclami che meritano d'esser discussi. Essa non implica però alcun giudizio della Giunta sul merito dei reclami medesimi.

Fra qualche giorno sapremo in quale seduta la Giunta intende procedere alla discussione pubblica dei reclami. L'on. Chinaglia fu nominato relatore di quella elezione e la nomina a sì delicato ufficio del deputato di Montagnana è guarentigia di equità e di imparzialità nell'esame dei reclami.

Il risultato della prima votazione di ieri nel Collegio di Torino ha prodotto nel nostro partito vivissima soddisfazione, imperocché quel risultato permette di sperare che domenica prossima trionfi il marchese Lamarmora, degno di rappresentare in Parlamento il Collegio che fu onorato da Camillo Cavour. Gli elettori Torinesi devono considerare come fortunata l'occasione che loro si offre di mandare al Parlamento un degno erede del generale Lamarmora, che ne uguaglia le virtù dell'animo nobilissimo. Per la Camera sarà un onore poter registrare fra i suoi membri chi porta degnamente uno dei nomi più illustri della storia del nostro risorgimento nazionale.

Il deputato Basteria, testè eletto a Oeva, che i Cairoli speravano volesse ascrivere al loro gruppo, ha preso posto nella Camera al centro destro.

Ieri mattina, come vi scrissi, il Re presiedette il Consiglio dei ministri. Non ha fondamento la notizia di alcuni giornali che ieri sono stati firmati i decreti di nomina a prefetti degli on. Manfrin e Pissavini. Il primo non ha ancor data una risposta definitiva circa alla prefettura di Firenze, il secondo rifiuta quella di Novara e dice che insiste per avere una delle prefetture politiche mentre nei circoli parlamentari si afferma che l'on. Pissavini, eccellente galantuomo, non è mai stato uomo politico.

In Roma produsse ottima impressione il trasferimento ad altra sede del primo presidente di questa Corte d'appello, on. Longo, deputato di Catania.

Alla Corte d'appello di Roma c'è necessità d'un presidente che abbia le doti d'energia... che non distinguono l'on. Longo. Si dice che il gruppo Cairoli sia sdegnato perché l'on. Taiani osò toccare un cairologio. L'on. Taiani si compenserà di quello sdegno colla certezza d'averne il plauso delle persone imparziali, che non giudicano gli atti dei ministri sotto la pressione delle passioni partigiane.

Ieri sera ci fu pranzo a Corte. Erano invitati parecchi deputati colle loro signore, scelti fra quelli che intervengono alle conversazioni serali al Quirinale. C'erano gli on. Minghetti, Cairoli, Visconti-Venosta, Pierantoni ed altri.

Il Re e la Regina si intrattenero a cordialissima conversazione con quei signori fino ad ora assai tarda.

Come v'ho scritto non ha fondamento le dicerie che corrono circa alle intenzioni del Consiglio dei ministri relativamente alla sorte del condannato Passanante.

Il Re non espone ad alcuno le sue intenzioni e si limitò a ricevere dal guardasigilli la comunicazione ufficiale della condanna, dichiarando che ora deve attendere la decisione della Cassazione sul ricorso presentato dal difensore.

Sua Maestà il Re ha fatto sapere

al Comitato promotore della fiera E-nologica, che onorerà di sua presenza la inaugurazione della fiera stessa, la quale si farà posdomani dopo mezzodi.

Venerdì prossimo sarà inaugurato il ponte in ferro sul Tevere fra Ripetta e i Prati di Castello.

LA LETTERA DI SELLA

La grande impressione in noi prodotta dalla lettera dell'on. Sella, sulla elezione di Torino, è condivisa dai giornali di Roma.

Nel campo avversario quella lettera destò un vero allarme.

Si capisce. La progresseria sperava di poter abusare un po' più a lungo della longanimità e della buona fede del Capo della destra.

BANDIERE ROSSE

Si ha da Genova la notizia che il giorno 10 un gruppo di repubblicani andarono in pellegrinaggio a Staglieno in commemorazione della morte di Mazzini, e per deporre sulla di lui tomba una corona.

Gli Agenti di Questura, cammin facendo, sequestrarono alcune bandiere rosse portate dai dimostranti.

Speriamo che nessun Presidente del Consiglio in erba reclamerà la restituzione di quelle bandiere, come avvenne l'anno scorso in Roma nella circostanza della stessa commemorazione.

Leggesi nell'Opinione, 10:

«Ieri sera vi fu pranzo a Corte, al quale intervennero, insieme alle loro signore, gli onorevoli Minghetti, Cairoli, Visconti-Venosta, Noce, De Renzi, Maurigi, Pierantoni, Marazio, il prefetto comm. Mazzoleni e il sindaco Ruspoli.

Erano presenti al pranzo alcuni dignitari della Corte.»

PERSONALE DELLE INTENDEENZE

Mandano da Roma, 10, al Corriere della sera di Milano:

«Ieri l'on. Magliani sottopose alla firma del Re i decreti di nomina degli intendenti di finanza, dei conservatori delle ipoteche e dei segretari delle intendenze.»

La Gazzetta Piemontese dice che furono nominati con decreto del 9:

a) Intendenti di finanza. L'ispettore superiore del Demanio, Gardani; il capo sezione del Ministero delle finanze, Gaudenzi; ed i primi segretari d'intendenza, Grasselli, Fricon, Tirelli, Genova, Velardita, Palumbo.

b) Conservatori delle ipoteche furono nominati i signori Vacca, Gavare, Torelli, già ispettori demaniali, e Gentilini, già ricevitore del registro.

Passanante e la Stampa Inglese. Il Daily News ed il Times parlano a lungo del processo e della condanna Passanante.

Il primo di quei due giornali non si occupa della opportunità di far grazia o di lasciar eseguire la sentenza.

Il Times sostiene energicamente che si debba eseguire la sentenza.

Il Times dice: «Il rifiuto del Giury di ammettere le solite circostanze attenuanti è un buon segno. Resta a vedere se la lezione ha fatto profitto. Se sì, il pregiudizio sentimentale contro la pena capitale sarà messo da parte, come fece la Germania nel caso di Hödel.

La giustizia e l'utile pubblico domandano che la legge abbia il suo corso...»

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta dell'11 marzo

Annunziata una interrogazione di Marani al ministro Coppino intorno l'amministrazione del Collegio Alleanza in Correggio.

Si prosegue la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione.

Lugli e Dilligenti pregano il ministro a non indugiare la riforma dell'ordinamento nei ginnasi, e nell'insegnamento che vi è dato, uniformandoli e migliorandoli.

Griffini raccomanda di studiare il modo di fondere le scuole classiche alle tecniche.

Bonghi propone di detrarre da questo capitolo 15 mila lire per sussidio a Firenze onde possa istituire un nuovo ginnasio.

Il ministro Coppino risponde promettendo di presentare una legge sul

riordinamento dell'istruzione secondaria; acconsente alla proposta Bonghi che è approvata dalla Camera.

Fambrì richiama l'attenzione del ministro sopra le condizioni misere degli istituti nei Convitti nazionali, lo eccita a migliorarle immediatamente, secondo i mezzi disponibili e di migliorare stabilmente con leggi e con riforme i Convitti.

Il ministro dice conoscere le condizioni lamentevoli in cui versano tali istituti e avere avvisato di porvi rimedio.

Luzzatti fa notare gli inconvenienti che derivano dall'attuale distribuzione dell'insegnamento tecnico e professionale, la loro spesso incerta dipendenza da due dicasteri, che oramai è tempo di definire.

Il ministro consente con Luzzatti e notifica che si sta studiando il riordinamento degli studi indicati; spera che ogni controversia sorta in proposito possa essere presto composta.

Cadenazzi raccomanda al ministro, il quale acconsente, che l'istituto di Mantova venga pel prossimo anno scolastico dichiarato governativo.

Ercoli fa istanza perché le distribuzioni dei sussidi all'istruzione elementare ed ai maestri sia fatta non solo più equamente, ma anche in proporzioni più convenienti, fissandone il limite minimo a lire 100 e domandando maggiori stanziamenti se occorrono.

Il ministro dà spiegazioni, pe accoglie le raccomandazioni rivoltegli. Il ministro dichiara a Ceresia di essere disposto a soddisfare al provvedimento domandati per l'Università di Torino.

De Renzi propone la soppressione del capitolo per assegnamento alla Accademia della Crusca, non vedendosi il suo vocabolario compilato, ma dopo osservazioni di Martini e del Ministro viene approvato.

Tutti i capitoli vengono infine approvati ed anche lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 27,846,953.

Domandasi da Toaldi al ministro dell'agricoltura, perché non steno ancora distribuiti i semi di vite americana che resiste alla fillossera, ed il ministro risponde che se ne fa già la spedizione.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — Il Ministero annullò i decreti che sospendevano alcuni giornali.

LONDRA, 11. — Lo Standard ha da Costantinopoli che gli insorti della Macedonia furono dispersi dai turchi. Le trattative con l'Austria riguardo a Novibazar furono interrotte. Zichy domandò nuove istruzioni.

BUKAREST, 11. — Un decreto dichiara Sulina porto franco. Le merci estere importate per acqua a Sulina sono esenti da diritti doganali.

Le merci destinate alla Rumania pagheranno i diritti all'uscire da Sulina. Il decreto entrerà in vigore il 13 corrente.

PARIGI, 11. — Il ministro della giustizia deferì il presidente del Tribunale di Bajona alla sezione disciplinare della Corte di Cassazione per partecipazione ad una manifestazione bonapartista. Grey firmò il decreto che concede la grazia a 151 persone condannate per l'insurrezione del 1871, fra le quali l'ex deputato Ranc e il geografo Reclus.

MADRID, 11. — Molins è atteso domani. Si crede che si modificherà l'alto personale di alcune ambasciate. Manuel Silvela verrà nominato ambasciatore a Parigi. La Gazzetta pubblica una circolare del ministro dell'interio spiegante le vedute politiche ed elettorali del gabinetto. Il ministro ordina ai suoi subordinati di rispettare la libertà d'azione e di favorire la sincerità dei voti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

13 marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 58

Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 25

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 marzo	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	769,7	767,1	766,3
Term. centig.	+5,5	+13,5	+9,4
Tens. del vapore sat.	5,82	6,46	7,40
Umidità relat.	86	56	84
Dir. del vento.	N	SE	S
Vel. anemometrica	3	2	13
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11

Temperatura massima — + 13,7

minima — + 3,1

CORRIERE DELLA SERA

12 marzo

ALFONSO LA MARMORA

COMMEMORAZIONE

Ieri ci è arrivata in dono da Firenze una copia della Commemorazione di Alfonso La Marmora, edita da G. Barbèra.

Non è un mistero per alcuno chi sia l'autore di queste Memorie preziosissime intorno ad una delle individualità più benemerite, più rispettate, più care, che l'Italia conti nella storia del suo risorgimento politico.

Tuttavia, poichè l'autore ha taciuto il suo nome, rispettiamo anche noi la stessa riserva.

Basti ricordare ch'egli professava verso il La Marmora la devozione più illimitata, e che il compianto generale ne lo ricambiava di tutta la stima e di tutta l'amicizia.

I documenti raccolti in questa Commemorazione, oltre che delineare in tutta l'elevatezza e l'integrità del suo carattere, l'uomo che ha reso nelle armi e nella politica servigi così eminenti alla Nazione, sono anche interessantissimi per la storia; sono pagine, dove gli Italiani dovrebbero specchiarsi per cercarne un ammaestramento.

La Commemorazione di Alfonso La Marmora, edita da Barbèra, si raccomanda poi doppiamente per lo scopo nobilissimo e patriottico, cui è devoluto il ricavato della sua vendita.

Questo libro è infatti a totale profitto dei monumenti che Biella e Torino intendono d'innalzare alla memoria del La Marmora.

Raccomandarne ai padovani l'acquisto, ci sembra cosa superflua, essendo sacra tra noi la memoria del La Marmora; il quale, se aveva verso l'Italia insigni benemerenze, n'ebbe poi di specialissime per la liberazione delle nostre provincie. Ognuno che il possa, riguarderà quindi come occasione propizia quella di concorrere ad uno scopo così patriottico, acquistando nello stesso tempo un libro di merito intrinseco, e tanto più pregevole per l'onestà e per la bravura del suo autore.

È un volume in ottavo grande, di pagine 202.

Costa lire tre, e si vende dai librai principali.

UNA STRAGE

Leggiamo nel Catalogo di Catanzaro il racconto d'una orribile carneficina:

A Dinami, in quel di Monteleone, martedì grasso, avvenne una sanguinosa carneficina. Tra le famiglie Scaranò e Cavallaro esistevano antichi livori, mantenuti vivi dal colore politico. I Cavallaro erano liberali; i Scaranò erano reazionari; or per disfogare i loro odii, scesero in piazza armati, e fecero alle fucilate. Tre fratelli Cavallaro restarono cadaveri sulla via; il quarto che era infermo a letto fu finito a pugnalate; due fratelli Scaranò vennero uccisi, un terzo gravemente ferito. Restarono inoltre uccisi e feriti parecchi guardiani al servizio delle due parti belligeranti. Altro che Corsica!

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 11. — La sezione centrale della Camera dei rappresentanti approvò con 5 voti contro uno il mantenimento provvisorio della legazione belga presso il Vaticano.

PARIGI, 11. — Un telegramma del Temps da Londra dice: Le condizioni della pace dell'Inghilterra coll'Afganistan saranno probabilmente, queste: cessione di Kiber di Kurum, e di Candahar; il diritto dell'Inghilterra di tenere agenti permanenti nell'Afganistan.

BUDAPEST, 11. — La Russia insiste vivamente nella riunione di una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli per regolare le questioni pendenti.

BUDAPEST, 11. — La delegazione austriaca approvò le proposte della commissione relativa all'indennità delle spese di occupazione in 41 milioni per il 1878, come pure il credito per l'occupazione del 1879. Approvò inoltre, contrariamente alla proposta della commissione, il credito supplementario di cinque milioni per il 1878.

BERLINO, 11. — Il Reichstag Herzog, rispondendo a Pinterer dice che il governo non è intenzionato di rivedere la legge dell'insegnamento nell'Alsazia e nella Lorena; giustifica la sorveglianza dello Stato, nega che esso abbia tendenza ostile verso la chiesa cattolica.

Il Reichstag respinge la proposta di Bucher tendente a riunire un congresso europeo per il disarmo generale. Votarono in favore della proposta tre membri del centro e i socialisti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 11 12

Rendita italiana . . . 84 45 84 25
Oro . . . 22 10 22 09
Londra tre mesi . . . 27 68 27 67
Francia . . . 110 35 110 30

Prestito Nazionale . . . — — — —
Azion. Regia tabacchi . . . 870 — 875 —
Banca nazionale . . . 2117 — 2112 —
Azioni meridionali . . . 355 50 355 50
Obbligazioni meridion. . . 262 — — —
Banca toscana . . . 665 — — —
Credito mobiliare . . . 750 — 750 —
Banca generale . . . — — — —
Rendita italiana god. . . — — — —

Parigi 10 11

Prestito francese 5 0/0 . . . 112 97 113 22
Rendita francese 3 0/0 . . . 77 90 78 15
italiana 5 0/0 . . . 76 35 76 60

Banca di Francia
VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete . . . 171 — 150 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866 . . . 255 — 255 —
Ferrovie romane . . . 83 — 83 —
Obbligazioni romane . . . 291 — 291 —
Obbligazioni lombarde . . . 245 — 245 —
Rendita austriaca (oro) . . . 74 67 74 67
Cambio su Londra . . . 25 29 25 30
Cambio sull'Italia . . . 9 38 9 38
Consolidati inglesi . . . 96 50 96 43
Turco . . . 13 78 13 75

Berlino 10 11

Austriache . . . 435 — 435 50
Lombarde . . . 113 75 113 50
Mobiliare . . . 425 — 425 —
Rendita italiana . . . 76 60 76 40

Barloomeo Moschin garante resp.

5° ANNO D'ESERCIZIO

La Società Generale Italiana di mutua assicurazione a Quota Fissa contro i danni della GRANDINE con Sede in Padova

AVVISA

tutti gli agricoltori, coloni e possidenti della Provincia che le assicurazioni si assumono anche quest'anno a principiare dal 1° Marzo a. c. nel proprio Ufficio in PADOVA (Palazzo delle Debiti I piano), tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 9 antim. alle ore 5 pom.

Le tariffe sono modificissime per tutti i prodotti e specialmente per il Frumento che assicurasi a L. 3 per ogni 100 lire.

L'Uva che assicurasi a L. 8 per ogni 100 lire.

4-111 LA DIREZIONE GENERALE

FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Feltrò, Gibus, di Tibet per società, Berrettini, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 4597

17-7 PADOVA

D'AFFITTARSI

per il prossimo 7 Aprile
Casa grande ed altro Casinò, entrambi in Via Rogati; per la visita rivolgersi al N. 2231. 18-69

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di P. Rossi e Soci diretta dall'artista L. Pezzana, rappresenta: La Vertù, di A. Torelli. — Ore 8.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

TEATRO GARIBOLDI. — Spettacolo marionettistico. — Ore 8.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 11. — Rend. It. god. da l' luglio 82.25 82.35.

Id. 1° genn. 84.40 84.50.

1° 20 franchi 22.05 22.07.

MILANO, 11. Rend. It. 84.45.

1° 20 franchi 22.05 22.06.

Sete. Mercato fiacco.

LIONE, 10. Sete. Affari limitati: prezzi invariati.

ORARIO FERROVIARIO

Table of train schedules for various routes including Padova-Venezia, Padova-Bassano, Padova-Treviso, Padova-Bologna, Padova-Vicenza, Padova-Schio, Padova-Mestre, Padova-Udine, Padova-Verona, Padova-Bologna, Padova-Vicenza, Padova-Schio, Padova-Mestre, Padova-Udine, Padova-Verona.

SANTINI prof. G. PRECEDUTE Tavole dei Logaritmi da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

IL FERRO QUEVENNE. Sole Ferrugineo onorato nominativamente d'una Medaglia all'Esposizione universale di Parigi, 1878. Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

INJECTION BROU. Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla.

Acqua e Polvere dentifrici DOCTEUR PIERRE. della Facoltà di Medicina di Parigi. MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873.

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT. Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti.

L'OSSERVATORE ELEGANTE. ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA. 1879 - Anno II - 1879. CON INCISIONI. L'Osservatore Elegante, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

BELLAVITE prof. LUIGI. CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE. CODICE CIVILE DEL REGNO. CONTRATTO DI MATRIMONIO. L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1. Padova, 1879, Tip. Sacchetto

LA STENOGRAFIA ITALIANA. Prezzi Lire 1.35

RACCONTI E ROMANZI. Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto. Ferrari P. El Libroto de la Cassa de Risparmio. Spielhagen Rosa della Corte. Antonio Zardo Al Villaggio. Menselvi Redenta Maria. Minto A. L'Aurora d'un Uomo Grande.

RACCONTI E ROMANZI. Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto. Guerzoni prof. G. Un Materialista in Campagna. Evangelisti G. Racconti Sociali. Musticini C. Adolfo Nelli. Saccardo dott. A. Colfosco. Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due Amiche.

Festi Universitari. dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova. BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. BARRA Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. COENNEWALD LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lanzani a Padova 1868, in-19. FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Piano-metro dei movimenti di Anselmi Padova 1872 in-8. HAZEN. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. Koller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica seconda ediz. con prefazione del ministro. ROSANELLI prof. C. - Manuali patologia generale. Padova 1876, in-8. SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, procedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1879, in-8. SHELUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. TULLIO RONCONI. - La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-12. TOLEMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, con prefazione di G. P. Santini. Terza edizione. Padova 1874, in-8. TREVISA cav. prof. D. - Trattato di idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. UZZIEMONTI prof. G. - Trattato di Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. ZAN. Del Robb dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.